



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

Accordo ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lettera c) del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e gli Enti locali concernente l'adozione del Patto per la semplificazione.

Repertorio atti n. 74103 del 25 luglio 2019

LA CONFERENZA UNIFICATA

Nella odierna seduta del 25 luglio 2019:

VISTO l'articolo 9, comma 2, lettera c) del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 recante "Definizione ed ampliamento delle attribuzioni della conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano ed unificazione, per le materie e i compiti di interesse comune delle regioni, delle province e dei comuni, con la Conferenza Stato città ed autonomie locali", il quale dispone che questa Conferenza promuove e sancisce accordi, tra Governo, Regioni, Province, Comuni e Comunità montane, al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e svolgere in collaborazione attività di interesse comune;

CONSIDERATO l'incontro del 29 ottobre 2018 presso il Dipartimento della Funzione pubblica tra il Ministro per la Pubblica amministrazione e i rappresentanti della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, dell'ANCI, dell'UPI e delle associazioni imprenditoriali;

CONSIDERATA la lettera del Ministro per la pubblica amministrazione del 3 dicembre 2018, con la quale è stato inviato un documento di sintesi ai rappresentanti delle amministrazioni statali, regionali e locali in cui sono stati individuati, in linea generale, gli obiettivi strategici da perseguire, i comuni impegni da assumere e un primo elenco di interventi da programmare anche sulla base delle priorità emerse nel corso dell'incontro del 29 ottobre 2018; è stata comunicata l'intenzione di costituire una Cabina di regia con compiti decisionali e di coordinamento e appositi gruppi di lavoro operativi per i singoli interventi, al fine di pervenire alla stesura definitiva del documento del Patto per la semplificazione per il triennio 2019-2021 con l'apporto di tutti i soggetti istituzionali coinvolti, ai quali è stato richiesta la designazione dei rispettivi rappresentanti;

CONSIDERATO l'incontro che si è tenuto il 26 febbraio 2019 presso il Dipartimento della Funzione pubblica in cui sono stati presentati gli interventi trasversali del Patto per la semplificazione per il triennio 2019-2021 concernenti il Portale informativo per le imprese e Semplificazione dei controlli sulle imprese;

CONSIDERATA la trasmissione dello schema di Patto per la semplificazione per il triennio 2019 - 2021 unitamente al primo allegato tecnico ai componenti della Cabina di regia e dei gruppi di lavoro, il 15 luglio 2019;

DP





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

VISTA la nota del 19 luglio 2019 con la quale l'Ufficio di Gabinetto del Ministro per la pubblica amministrazione ha trasmesso l'accordo concernente l'adozione del Patto per la semplificazione, da sottoporre all'esame della Conferenza Unificata

CONSIDERATO che detto documento, con nota n.0011733 del 19 luglio 2019, è stato inviato alle Regioni ed agli Enti locali ai fini della sua formalizzazione in sede di Conferenza Unificata;

CONSIDERATO che l'Ufficio legislativo del Ministro per la pubblica amministrazione, con nota n. 0001697 del 24 luglio 2019, ha trasmesso una nuova formulazione dell'accordo in argomento che, con nota n. 0011981 del 25 luglio 2019, è stato inviato alle Regioni ed agli Enti locali;

CONSIDERATO che, nel corso della odierna seduta di questa Conferenza:

- le Regioni hanno espresso avviso favorevole con la seguente richiesta di modifica, a pagina 10 del testo del paragrafo "obiettivi": sostituire le parole: "per l'accesso in consultazione di tale fascicolo" con le seguenti: "in attuazione del principio vincolante API first;"
- l'ANCI ha espresso avviso favorevole con la seguente richiesta di modifica, a pagina 14 del testo del paragrafo "Percorso di definizione dell'intervento": inserire prima della parola "regionali", le parole "comunali e regionali";
- l'UPI ha espresso avviso favorevole al conseguimento dell'accordo;

ACQUISITO, pertanto, l'assenso del Governo, delle Regioni e degli Enti locali;

SANCISCE IL SEGUENTE ACCORDO

tra il Governo, le Regioni e le Province autonome, l'ANCI e l'UPI nei termini sotto indicati:

**Art. 1
(Patto per la semplificazione)**

1. E' adottato il Patto per la semplificazione per il triennio 2019-2021 ed il relativo allegato, che ne forma parte integrante, relativo agli interventi concernenti la modulistica standard e semplificata, l'interoperabilità dei SUAP e il rafforzamento della capacità amministrativa, il portale informativo, i controlli sulle imprese semplici, trasparenti e più efficaci ai quali il Governo, le Regioni e gli Enti locali si impegnano a dare piena attuazione.
2. Con successivi accordi si procederà all'aggiornamento e all'integrazione del Patto per la semplificazione per il triennio 2019-2021 attraverso la previsione di ulteriori interventi.

Il Segretario
Cons. Eugenio Gallozzi

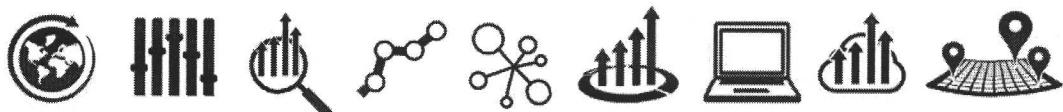


Il Presidente
Sen. Erika Stefani

sc.

PATTO PER LA SEMPLIFICAZIONE

2019-2021



25 LUGLIO 2019



PREMESSA

I firmatari di questo **Patto per la semplificazione** sono il Governo centrale, le regioni, le province e città metropolitane e i comuni.

Premesso che:

- da anni si parla di semplificazione amministrativa, ma che quest'ultima non si traduce in effettive o sufficienti forme di sostegno per cittadini e imprese;
- gli interventi di semplificazione non sono stati collegati ad altri strumenti essenziali per conseguire obiettivi concreti di snellimento delle procedure, quali l'innovazione organizzativa e tecnologica, la formazione del personale, la comunicazione, la valutazione delle *performances*;
- l'attività di scambio di informazioni possedute tra le Amministrazioni può generare un effettivo alleggerimento degli oneri burocratici per cittadini e imprese;
- l'attenzione deve essere rivolta non alla produzione della norma ma alla verifica degli effetti concreti e all'impatto da questa generati, e alla condivisione degli strumenti adottati tra tutti i livelli di governo;
- sono previsti numerosi adempimenti amministrativi anche in capo alle PP. AA. che appesantiscono l'attività amministrativa con particolare riferimento agli Enti di piccole dimensioni

ciascuno dei suddetti firmatari **si impegna**, con il pieno coinvolgimento degli apparati amministrativi di riferimento, a:

- contribuire all'armonizzazione e alla razionalizzazione dei processi e dei procedimenti a livello nazionale per non scaricare sulle imprese e sui cittadini gli aggravi e le incongruenze connesse con la complessità dell'organizzazione politica e amministrativa del sistema pubblico;
- assecondare, nell'ambito della rispettiva autonomia organizzativa, percorsi ispirati a perseguire l'interesse pubblico e della collettività ad aver procedimenti semplificati che possano rendere più facile la vita dei cittadini e delle imprese;
- cambiare passo nelle politiche di semplificazione, perseguendo una riduzione radicale ed effettiva dei costi e dei tempi della burocrazia;



- diffondere il valore e lo spirito della semplificazione come obiettivo primario delle politiche dei vari livelli di Governo e come dovere fondamentale del dipendente pubblico;
- dare continuità ma soprattutto completa attuazione agli interventi che sono stati realizzati negli ultimi anni nella riduzione degli oneri amministrativi, nella individuazione dei regimi autorizzatori, nella standardizzazione della modulistica e nella revisione della conferenza dei servizi, anche favorendo lo sviluppo di comportamenti coerenti e proattivi degli attori coinvolti;
- rimuovere le paratie stagne che separano l'esercizio delle competenze proprie di ciascuna amministrazione pubblica per realizzare la interoperabilità tra le banche dati pubbliche come presupposto necessario per l'affermazione del principio "una sola istanza, un solo controllo";
- garantire che l'informazione sia fornita dall'impresa/cittadino alla PA una sola volta, facendola circolare all'interno della PA in relazione alle diverse necessità/competenze ed impostare una nuova politica dei controlli "*a valore aggiunto*", in cui le informazioni necessarie per il controllo sono fornite alle amministrazioni una sola volta;
- attuare gli interventi di semplificazione indicati;
- rendicontare di fronte al paese i risultati conseguiti con la realizzazione di queste misure tenendo conto della percezione dei destinatari delle funzioni e dei fruitori di servizi.

PILASTRI

Le nuove politiche di semplificazione si fondano sui seguenti **pilastri**:

PILASTRO 1 coniugare semplificazione e digitalizzazione

PILASTRO 2 garantire l'interoperabilità dei sistemi informativi



PILASTRO 3	semplificare non più per singolo adempimento amministrativo ma in un'ottica di sistema, ricorrendo al criterio per "eventi della vita" delle imprese e dei cittadini, razionalizzando l'insieme dei procedimenti nella prospettiva di ridurre i tempi e i costi complessivi per il destinatario
PILASTRO 4	concentrare l'attenzione sulla concreta attuazione delle norme e degli interventi di semplificazione in ogni amministrazione pubblica.

OBIETTIVO STRATEGICO

Gli interventi dovranno rendere effettivamente più veloci e meno onerosi i procedimenti amministrativi attraverso una uniformazione dei regimi giuridici, una standardizzazione della modulistica e una digitalizzazione ispirata al principio "un solo invio, un solo controllo".

A tal fine le parti si impegnano a realizzare gli interventi trasversali e settoriali definiti dal presente Patto.

I predetti interventi saranno definiti di volta in volta mediante allegati al presente documento che illustrano misure di semplificazione e digitalizzazione in relazione alle priorità volte a facilitare la vita delle imprese e dei cittadini.

ORGANIZZAZIONE

L'attuazione del Patto sarà orientata ai principi di snellezza e di concretezza e sarà articolata su due livelli:

- 1. Livello strategico:** coordinamento di alto livello di tutti i firmatari del Patto, mediante una Cabina di Regia che realizzi la strategia di convergenza necessaria affinché ogni Amministrazione contribuisca al processo di semplificazione, diventandone parte attiva. La Cabina di Regia mette a punto il



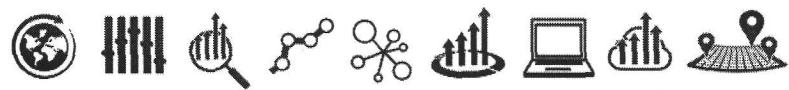
programma di lavoro, costituito da singole "schede" che oltre al punto di partenza e agli obiettivi specifici da perseguire definiscono il percorso degli interventi di semplificazione da realizzare, lo verifica nel tempo, ne valida i risultati, ne evidenza le criticità e lo aggiorna e integra con ulteriori interventi, definiti di volta in volta come Allegati al Patto, anche sulla base dell'avanzamento dei risultati, del monitoraggio dell'attuazione degli interventi e delle effettive necessità rilevate attraverso la consultazione di amministrazioni, cittadini e imprese. La stessa Cabina ha funzioni decisionali e di coordinamento. Ogni amministrazione può designare un rappresentante.

A tal fine andrà predisposto un report periodico di stato di avanzamento che consenta di verificare il percorso ed i risultati raggiunti, e l'eventuale revisione degli interventi.

Questo meccanismo dinamico di "governo" del Patto è essenziale, perché solo l'aggiustamento in corso d'opera consente di superare le criticità ed evitare i blocchi in cui molte volte gli interventi di semplificazione si sono trovati in passato.

2. **Livello operativo:** il programma di lavoro a sua volta attiverà dei Gruppi di lavoro operativi con i rappresentanti tecnici delle Amministrazioni coinvolte nei singoli interventi. I Gruppi, coordinati dalla Cabina di regia, provvederanno a definire, nell'ambito dell'orizzonte temporale del Patto, gli aspetti operativi (contenuti, obiettivi, risultati, ruoli, responsabilità, attività, scadenze) dei singoli interventi di semplificazione. I Gruppi provvederanno altresì a rendicontare periodicamente alla Cabina di Regia attraverso il report di stato di avanzamento. Ogni amministrazione designa uno o più componenti, in relazione ai propri ambiti di interesse.





PATTO PER LA SEMPLIFICAZIONE 2019-2021

ALLEGATO 1



GLI INTERVENTI TRASVERSALI

1. Modulistica standard e semplificata
2. Interoperabilità dei SUAP e rafforzamento della capacità amministrativa
3. Portale informativo





1. Modulistica standard e semplificata

Punto di partenza

Nel corso degli ultimi anni, diverse categorie di soggetti (cittadini, imprese, amministrazioni regionali e locali), hanno lamentato una eccessiva differenziazione territoriale della modulistica in uso per avviare medesimi procedimenti, nonché della documentazione spesso richiesta in allegato. Per rispondere alle loro sollecitazioni è stata avviata, pertanto, una rilevante attività di standardizzazione, anche alla luce della ricognizione di un ingente numero di procedimenti attinenti alle principali attività produttive e alle materie dell'edilizia e dell'ambiente, confluìta nella Tabella A allegata al d.lgs. n. 222 del 2016.

Il Tavolo tecnico della semplificazione, costituitosi nell'ambito dell'Agenda per la semplificazione, ha quindi proceduto, con il coordinamento del DFP, alla semplificazione e standardizzazione della relativa modulistica per un totale di 36 procedimenti di cui 29 relativi ad attività commerciali e assimilate e 7 in materia edilizia, con un impatto in termini di semplificazione molto rilevante sulle imprese e sui cittadini (per questi ultimi, con particolare riferimento all'edilizia residenziale).

La nuova modulistica è stata approvata con quattro Accordi stipulati in Conferenza Unificata (rispettivamente il 4 maggio e il 6 luglio 2017, il 22 febbraio 2018 e il 17 aprile 2019) e successivamente adeguata dalle Regioni alle specifiche esigenze normative regionali e infine adottata da ogni Comune. Nell'ottica della digitalizzazione e al fine di favorire l'interoperabilità e lo scambio dei dati tra le amministrazioni, sono stati approvati con tre Accordi in Conferenza Unificata (5 ottobre 2017, 22 febbraio 2018 e 17 aprile 2019) anche gli schemi dati XML, che tutte le amministrazioni utilizzano per codificare correttamente e in maniera omogenea le informazioni contenute nella modulistica.

Il percorso di semplificazione e standardizzazione della modulistica, allo stato attuale, ha già coperto un numero ingente di procedimenti di competenza del SUAP, ha già consentito una effettiva riduzione degli oneri a essi connessi ed ha incontrato il consenso delle categorie di destinatari. Tuttavia il percorso non può essere considerato terminato, in quanto sono ancora molti i settori di attività rispetto ai quali viene segnalata l'esigenza di procedere a una uniformazione e semplificazione a livello nazionale, essendo ancora caratterizzati da procedure obsolete, ingiustificatamente gravose e differenziate sul territorio nazionale.

La standardizzazione della modulistica ha trovato il favore anche delle pubbliche amministrazioni, in quanto, contribuendo ad accrescere la certezza del diritto e riducendo gli spazi di discrezionalità, ha anche consentito una maggiore chiarezza nel rapporto con gli utenti. L'attività di semplificazione e standardizzazione della modulistica non può, tuttavia, prescindere da una condizione di certezza dei regimi abilitativi necessari per l'avvio, la modifica e la cessazione delle varie attività produttive. Ciò presuppone una sistematica attività di monitoraggio degli interventi normativi – già adottati e *in itinere* – che possono incidere sui regimi delle attività oggetto di modulistica standardizzata. In tal senso, particolare rilievo assumono i disegni di legge *in itinere* in materia di codificazione e riaspetto normativo relativi a specifici settori (beni culturali, ambiente, turismo, attività produttive, edilizia ecc.).



Obiettivi

Primo obiettivo principale è quello di proseguire lungo il percorso della semplificazione e standardizzazione della modulistica d'impatto sull'attività d'impresa, con riferimento all'elenco delle attività confluente nella Tabella A citata. Secondo obiettivo è ampliare la standardizzazione ad altre tipologie di procedimenti, caratterizzati da regimi giuridici certi ed uniformi a livello territoriale, d'interesse sia per imprese sia per cittadini, che saranno individuati e selezionati dalla Cabina di regia, al fine di uniformarli agli standard di semplificazione, chiarezza e trasparenza. Per tutta la modulistica, si procederà alla contestuale elaborazione e approvazione dei relativi schemi dati XML per renderla pienamente interoperabile tra le amministrazioni.

Percorso di definizione dell'intervento

Per ciascuna delle attività e dei procedimenti si procederà alla standardizzazione e semplificazione della modulistica, attraverso la partecipazione e il coinvolgimento di tutte le amministrazioni coinvolte all'interno dei gruppi di lavoro per materia: in primo luogo le Regioni e gli Enti locali, nonché i ministeri competenti, con il coordinamento del DFP. Allo stesso modo, contestualmente, si procederà alla elaborazione e condivisione degli schemi dati XML, ovvero mediante modalità aggiornate, eventualmente concordate con le amministrazioni coinvolte e con il contributo attivo di AgID, quale attività propedeutica ai fini della interoperabilità dei sistemi informativi delle amministrazioni interessate.

La selezione degli ambiti di intervento per questa attività avverrà considerando sia la richiamata esigenza di completare i procedimenti inclusi nella ricognizione di cui al d.lgs. n. 222 del 2016 sia gli ambiti che allo stato attuale presentano complicazioni burocratiche, scarsa trasparenza o disomogeneità territoriale eccessivamente gravosa per imprese e cittadini. L'individuazione e la selezione degli ambiti d'intervento verrà effettuata dalla Cabina di regia in base alle priorità indicate dalle stesse amministrazioni interessate nonché alle esigenze manifestate dalle associazioni dei portatori d'interesse, anche mediante opportuni strumenti di consultazione.

La nuova modulistica standardizzata e i relativi schemi dati XML saranno approvati mediante accordi in Conferenza Unificata.

In continuità con le attività condotte finora, infine, a seguito dell'adozione di nuova modulistica si procederà a monitorarne il reale livello di adozione formale e il livello di implementazione concreta da parte delle amministrazioni chiamate ad applicarla.





2. Interoperabilità dei SUAP e rafforzamento della capacità amministrativa

Le problematiche che tuttora ostacolano la piena operatività dei SUAP concernono in parte la forte disomogeneità presente nel territorio nazionale riguardo alla sua gestione. Infatti, coesistono SUAP comunali, singoli o associati, accreditati e quelli in delega o in convenzione con le Camere di commercio, che utilizzano il portale "impresa in un giorno", e piattaforme regionali con sistemi diversi. Inoltre, nonostante l'informatizzazione dei flussi, per lo scambio di informazioni e di documenti fra il SUAP e le altre amministrazioni è tuttora impiegata in maniera predominante la posta elettronica certificata, tecnologia che, sebbene garantisca l'efficacia della comunicazione, inficia l'efficienza della stessa determinando difficoltà operative con un effetto diretto sui termini del procedimento.

Nel rispetto delle autonomie organizzative delle amministrazioni interessate, è necessario favorire l'interazione tra i sistemi informatici in uso attraverso la definizione di regole di interoperabilità tese a dare concreta attuazione al principio secondo cui cittadini e imprese comunicano alla PA le informazioni richieste "una sola volta".

Altre criticità derivano dalla mancata implementazione delle misure di semplificazione esistenti, dall'insufficiente utilizzo delle opportunità offerte dalle tecnologie digitali e, non da meno, dalle diverse esigenze operative delle singole PA da cui discendono prassi applicative differenti e non conformi alla normativa vigente. Tale disomogeneità si riflette anche nella mancata alimentazione sistematica del Fascicolo Informatico di Impresa, tenuto dalle Camere di Commercio, che rappresenta uno snodo cruciale per l'attuazione del principio "una sola istanza, un solo controllo", che è alla base del Patto per la Semplificazione.

È, altresì, urgente rafforzare la capacità amministrativa dei SUAP per risolvere i problemi connessi alla gestione dei procedimenti complessi e migliorare la formazione del personale incaricato a svolgere le attività dello sportello unico.

Obiettivi

- Riduzione della disomogeneità delle interfacce di front-office dei SUAP sul territorio, anche attraverso l'adozione di standard comuni di design e il supporto alla realizzazione di forme di gestione associata dei SUAP a livello di Province, Città Metropolitane e Unioni di Comuni;
- Realizzazione dell'interoperabilità dei sistemi informativi delle amministrazioni coinvolte per lo scambio di informazioni e documenti, attraverso la reingegnerizzazione dei processi, passando da una logica del processo come "flusso di documenti" ad una logica di "accesso ai dati", tramite l'uso di interfacce di servizio;
- Alimentazione del Fascicolo Informatico di Impresa e previsione delle specifiche di cooperazione nazionali in attuazione del principio vincolante API First;
- Piena attuazione delle misure e delle normative vigenti in tema di semplificazione al fine di consentire il miglioramento dell'operatività dei SUAP attraverso il potenziamento del fattore tecnologico infrastrutturale, umano, procedurale e metodologico (come la promozione ed il supporto ai Centri di Competenza sulla semplificazione);



- Efficace gestione delle procedure complesse attraverso il potenziamento della collaborazione tra i soggetti pubblici territoriali, compresi gli Uffici territoriali di derivazione governativa ed in generale gli enti terzi;
- Accrescimento delle competenze tecnico-informatiche e giuridiche degli addetti allo sportello unico, alla luce dei fabbisogni formativi.

Percorso di definizione dell'intervento

Al fine di intervenire in maniera efficace in una situazione così differenziata sul territorio, è stata avviata con le Regioni e i Comuni una ricognizione dello stato dell'arte dei SUAP, in termini di livello di informatizzazione della gestione dei procedimenti e di interoperabilità con i sistemi informativi delle altre amministrazioni (enti terzi, Camere di Commercio ecc.). Tale ricognizione andrà necessariamente integrata con le altre azioni di monitoraggio avviate a livello centrale e regionale, nonché con i dati che può mettere a disposizione Unioncamere per i Comuni che utilizzano "Impresa in un giorno" in convenzione.

Particolare attenzione verrà riservata alla rilevazione di eventuali sistemi SUAP regionali (sia già esistenti, sia in realizzazione all'interno delle Agende Digitali Regionali o dei POR FESR), provinciali e metropolitani, in termini di funzionalità svolte in modo aggregato, al fine di salvaguardare le esperienze positive che vanno nella direzione auspicata da questo intervento.

Al termine della rilevazione, verrà impostato, da parte del DFP, anche attraverso delle risorse a ciò dedicate nell'ambito del PON Governance, un intervento mirato alle diverse situazioni che saranno rilevate sul territorio, favorendo l'interoperabilità tra le diverse componenti già realizzate, ad esempio attraverso la definizione delle interfacce di servizio per assicurare l'integrazione dei sistemi informatici delle singole amministrazioni, partendo dalle esperienze maturate, attraverso la riprogettazione dei processi, l'individuazione di processi condivisi per l'implementazione dei regimi amministrativi, in coerenza con il "Nuovo modello di interoperabilità" e con il principio "API-first", introdotto con il Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione 2017-2019.

Per consentire il rafforzamento della capacità amministrativa dei SUAP saranno individuate, in collaborazione con le Regioni e gli enti locali, forme di assistenza agli sportelli unici per lo svolgimento dei procedimenti complessi, tra cui l'impiego di "centri di competenza", già istituiti in alcune Regioni, Province e Città Metropolitane (in termini di coordinamento e in coerenza con quanto disposto al comma 44 dell'art.1 della legge n.56/2014), nonché le semplificazioni utili a superare la frammentazione connessa alla molteplicità dei soggetti pubblici che intervengono nella stessa procedura o in procedimenti tra loro connessi, causa di aggravamenti e di duplicazioni procedurali. Saranno, inoltre, incrementate le competenze relative all'utilizzo degli strumenti digitali e all'attuazione delle misure di semplificazione esistenti, sia attraverso la realizzazione di moduli formativi mirati, sia mediante lo sviluppo della Rete Italiasemplice (www.rete.italiasemplice.gov.it). Tale piattaforma, a cui già partecipano gli amministratori regionali e locali, è al servizio del personale delle PA, delle imprese, dei cittadini e dei tecnici, poiché consente la condivisione delle conoscenze attraverso:

- lo sviluppo e la messa in rete delle competenze nell'attuazione degli interventi di semplificazione;
- il sostegno e la valorizzazione degli operatori e di tutte le figure professionali impegnate nelle attività di semplificazione;
- il coinvolgimento di imprese, professionisti e loro associazioni nelle iniziative di rafforzamento della capacità amministrativa;



- la segnalazione e la valorizzazione delle esperienze di eccellenza;
- la diffusione di prassi amministrative virtuose.

Le azioni di dettaglio in attuazione di questa scheda verranno di volta in volta condivise dal Gruppo di Lavoro operativo che verrà costituito come previsto nella sezione "Organizzazione" della parte generale del Patto che, nello spirito di co-progettazione e co-responsabilità di attuazione, si assumerà la responsabilità di implementare le attività progettate e rendiconterà le scelte ed i risultati via via raggiunti alla Cabina di Regia.





3. Portale informativo

Punto di partenza

Le imprese tenute a entrare in contatto con le amministrazioni, a vari livelli di governo, sono generalmente prive delle informazioni e delle competenze necessarie a comprendere quali procedure occorre seguire, quali adempimenti è necessario rispettare e a quali opportunità e benefici è possibile accedere. La complessità normativa e procedurale, la ripartizione delle competenze e la limitata disponibilità di tempo e di conoscenze specifiche aumentano le difficoltà delle imprese nella ricerca delle informazioni, incidono sugli oneri regolatori e aumentano la percezione che "la burocrazia" sia solo un ostacolo.

In questo quadro, la disponibilità di un punto di accesso nazionale alle informazioni utili per le imprese potrebbe alleviare le difficoltà incontrate e facilitare la fruibilità di indicazioni, notizie e servizi già esistenti presso i diversi siti web delle amministrazioni pubbliche.

Peraltro, un decisivo impulso in questa direzione è costituito dal regolamento (UE) 2018/1724 del 2 ottobre 2018, che istituisce uno sportello digitale unico per l'accesso a informazioni, procedure e servizi di assistenza e di risoluzione dei problemi. Tra l'altro, il regolamento impone alla Commissione e agli Stati membri di pubblicare on-line, rispettivamente sul portale "La tua Europa" e sulle pagine web nazionali, una serie di informazioni collegate alla vita di cittadini e imprese. Tali previsioni andranno attuate progressivamente secondo un calendario già definito, da dicembre 2020 a dicembre 2023. La creazione di un portale informativo nazionale potrà rispondere anche ai rilievi espressi dalla Commissione europea nella lettera di costituzione in mora – Infrazione n. 2018/2374 del 6 giugno 2019 in merito *"alla disponibilità e qualità delle informazioni disponibili tramite lo sportello unico italiano"*. Su entrambi questi temi sono già operativi dei tavoli nazionali di coordinamento presso il Dipartimento per le politiche europee.

In alcune regioni sono già stati realizzati portali informativi che offrono numerose informazioni relative al ciclo di vita delle imprese e che rappresentano, dunque, una preziosa base di partenza. Tuttavia, tali portali presentano contenuti e gradi di approfondimento disomogenei e non sono coordinati tra loro.

Inoltre, è già operativo il "portale ATECO" curato da Unioncamere, che riporta i principali adempimenti derivanti dalla normativa regionale e nazionale per le imprese. Il portale consente di effettuare una ricerca per tipologia di attività svolta o direttamente per codice ATECO, purché sia indicato il Comune in cui l'impresa svolge (o intende svolgere) l'attività. Tale portale non è, tuttavia, connesso a quelli regionali e il suo aggiornamento non vede il coinvolgimento delle amministrazioni regionali e locali.

Il portale ATECO e i portali informativi regionali costituiscono il punto di partenza operativo per la realizzazione degli obiettivi di questo intervento del Patto.

Obiettivi

La finalità generale che si intende perseguire, anche attraverso l'utilizzo di risorse a ciò dedicate nell'ambito del PON Governance, è una maggiore disponibilità e fruibilità delle informazioni relative agli adempimenti amministrativi e ai procedimenti legati alla vita delle imprese (avvio, gestione, cessazione dell'attività).

Più in dettaglio, gli obiettivi di questo intervento sono i seguenti:



- disponibilità, su un unico punto di accesso, delle informazioni relative ai principali adempimenti e alle opportunità collegate al ciclo di vita delle imprese, favorendo l'omogeneità delle informazioni a livello nazionale e garantendo, in relazione a tali informazioni, il rispetto dei requisiti di qualità richiamati nella lettera di costituzione in mora – Infrazione n. 2018/2374 del 6 giugno 2019;
- adeguamento alle previsioni del regolamento (UE) 2018/1724, relativamente agli eventi della vita delle imprese. Il portale informativo potrà, infatti, costituire la modalità con cui le amministrazioni si adegueranno progressivamente a tale regolamento nel rispetto delle scadenze ivi previste, riducendo il rischio di moltiplicare gli adempimenti necessari a rispettarne le previsioni;
- semplificazione degli adempimenti connessi alla raccolta e comprensione delle informazioni relative ai principali “eventi della vita” delle imprese, in un’ottica di miglioramento dei servizi della PA.

Percorso di definizione dell’intervento

La creazione del portale informativo – che non sostituirà i portali regionali esistenti, ma sarà collegato ad essi – richiede la messa a sistema delle migliori esperienze già realizzate, orientando le risorse disponibili verso gli obiettivi suindicati. A tal fine, è necessario definire e intraprendere un percorso condiviso tra amministrazioni statali, **comunali e regionali**, locali, AGID e Unioncamere, che tenga conto, in relazione agli specifici aspetti oggetto di questa azione del Patto, anche del lavoro svolto parallelamente presso il Dipartimento per le politiche europee in merito al regolamento (UE) 2018/1724 e all’infrazione n. 2018/2374.

Il DFP e le Regioni hanno già avviato una riconoscizione delle caratteristiche dei portali esistenti. È stata condivisa una griglia di rilevazione che consentirà di raccogliere informazioni sul numero di portali operativi, sulla loro struttura e sulle informazioni attualmente rese all’utenza. La rilevazione fornirà una base conoscitiva comune da cui partire per definire le azioni necessarie a raggiungere le finalità di questo intervento.

In particolare, occorrerà individuare, anche grazie al confronto con le associazioni imprenditoriali, le modalità operative con cui:

- specificare standard informativi comuni coerenti con gli obblighi imposti dal regolamento sullo sportello digitale unico, relativamente alle imprese;
- realizzare l’interoperabilità tra i portali esistenti, nonché il collegamento con i siti web degli sportelli unici;
- adottare il “punto di vista dell’impresa”: indicare, per ogni adempimento, “come fare”, cioè quali sono le attività che in concreto un’impresa è tenuta a svolgere; precisare l’ordine degli adempimenti, specificando quelli che devono seguire una successione cronologica e quelli che possono essere svolti in parallelo; chiarire il rapporto tra adempimenti nazionali e regionali; garantire il ricorso ad un linguaggio il più possibile chiaro e semplice;
- individuare le modalità più efficaci e meno onerose, anche con la previsione di azioni di supporto *ad hoc*, per l’aggiornamento delle informazioni residenti sui portali locali e da esporre sul portale nazionale.



GLI INTERVENTI SETTORIALI

4. Controlli sulle imprese semplici, trasparenti e più efficaci





4. Controlli sulle imprese semplici, trasparenti e più efficaci

Punto di partenza

Il tema della semplificazione dei controlli sulle imprese rappresenta un tema strategico per il Governo legandosi al perseguitamento di numerosi obiettivi pubblici a favore delle piccole e medie imprese come la riduzione degli oneri amministrativi e regolatori gravanti sulle stesse PMI, la trasparenza dell'azione amministrativa, la riduzione del livello di corruzione, l'instaurarsi di un clima favorevole alla competitività delle imprese e allo sviluppo del territorio.

I precedenti tentativi di semplificazione effettuati nell'ultimo decennio, seppur scarsamente efficaci sul piano dei risultati conseguiti, meritano di essere ripresi ponendo una maggiore attenzione agli aspetti di coordinamento, sistematicità e implementazione. In questa prospettiva, si intende avviare un nuovo programma di semplificazione e razionalizzazione del sistema dei controlli sulle imprese che, muovendo dalla valorizzazione dei risultati delle precedenti esperienze e sulla base delle "Linee guida in materia di controlli (art. 14, comma 5 del decreto legge 5/2012)" adottate con intesa sancita in Conferenza Unificata nella seduta del 24 gennaio 2013, punta a rimuovere le seguenti criticità strutturali:

- la carenza di adeguata mappatura delle attività di controllo che individui in modo chiaro e semplice gli obblighi e gli adempimenti oggetto delle attività di controllo;
- la non ancora sufficiente capacità di interpretare in modo moderno ed efficace il concetto di controllo che deve garantire non la punizione ma la *compliance* attraverso la prevenzione, la promozione dell'ottemperanza e l'informazione sul corretto comportamento da adottare;
- il non ottimale sviluppo degli strumenti di informatizzazione che possano garantire attraverso la interoperabilità lo scambio di informazioni tra amministrazioni controllanti operanti nello stesso settore e quindi una programmazione dei controlli secondo parametri di proporzionalità e adeguatezza.

Obiettivi

Rispetto alla finalità generale di semplificare i rapporti tra Pubbliche Amministrazioni e imprese, l'intervento mira ai seguenti obiettivi specifici:

1. ricostruire il quadro degli obblighi formali e sostanziali gravanti sulle imprese a partire da specifiche aree regolatorie;
2. ridurre i costi a carico delle imprese – in termini di ore lavoro sottratte all'attività imprenditoriale – generati dall'assenza di coordinamento delle attività di controllo delle amministrazioni pubbliche;
3. individuare strumenti efficaci di coordinamento, da realizzare, in primis, attraverso la razionalizzazione del quadro normativo e, laddove possibile in ragione della diversa sensibilità dei dati raccolti, la definizione di strumenti di raccordo fra i soggetti competenti alla loro attuazione;
4. migliorare l'efficacia e la qualità delle attività di controllo svolte dalla pubblica amministrazione sulle imprese riducendo, nel contempo, i relativi costi.

Nel medio/lungo periodo, l'intervento intende garantire un aumento del livello di ottemperanza da parte delle imprese rispetto alle disposizioni che, a tutela degli interessi pubblici, giustificano



i controlli, liberando risorse per lo sviluppo e la competitività delle imprese stesse. Inoltre l'intervento intende individuare modalità operative per realizzare un sistema informativo unico nazionale.

Percorso di definizione dell'intervento

Per realizzare l'intervento è necessario attivare un percorso finalizzato a ricostruire, secondo un modello univoco e condiviso, i procedimenti di controllo delle amministrazioni nelle diverse forme in cui gli stessi controlli in concreto si realizzano. Il punto di partenza è rappresentato dalle amministrazioni regionali perché, alla luce della generalità e trasversalità delle funzioni ad esse attribuite, rappresentano il livello di governo ottimale per avviare il percorso di semplificazione, anche partendo dall'analisi di due specifiche aree regolatorie: igiene e sicurezza degli alimenti e sicurezza sul lavoro.

Parallelamente il percorso si svilupperà attraverso la cognizione dei controlli cui sono sottoposte delle imprese-tipo da individuare e definire insieme alle associazioni di categoria. Attraverso questa cognizione l'intervento realizzerà una ricostruzione trasversale di tutte le attività ispettive che gravano sulle imprese, ossia a prescindere dal livello di governo in cui si colloca l'amministrazione controllante.

